COOPERATIVE LEARNING

Prof. Maria Giovanna Greca

CHE COS'È IL COOPERATIVE LEARNING?

non significa genericamente "lavorare in gruppo"

non basta infatti organizzare la classe in gruppi perché si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento

Il Cooperative Learning fa riferimento ad un insieme di:

- principi, tecniche e metodi di conduzione della classe, in base ai quali

GLI STUDENTI

- affrontano l'apprendimento delle discipline curricolari (o altro)
- lavorano in piccoli gruppi in modo interattivo, responsabile, collaborativo, solidale
- ricevono valutazioni sulla base dei risultati ottenuti

PERCHÉ IL COOPERATIVE LEARNING?

la vita quotidiana

- ✓ sembra connotata da anonimato, indifferenza, carrierismo
- ✓ e cresce il numero dei ragazzi che hanno alle spalle un'infanzia trascorsa sull'onda dei programmi TV, in condizioni di relativo isolamento dai genitori e dai compagni

la scuola

- ➢ riflette ed esaspera dinamiche impregnate di anonimato, indifferenza, carrierismo
- ➢ alimenta un clima di competizione e individualismo fra gli alunni

Sperimentare rapporti di tipo

collaborativo

per apprendere

- la flessibilità
- l'abitudine a considerare altri punti di vista
- la capacità di dare e chiedere aiuto, per sostenere e sentirsi sostenuti esperienze indispensabili per la salute e il benessere individuale e per l'acquisizione delle competenze sociali richieste in qualsiasi ambito lavorativo futuro

MODELLI DIVERSI DI COOPERATIVE LEARNING

- il "learning together" dei Johnson
- il "group investigation" della Sharan
- lo "student team learning" di Slavin
- lo "structural approach" di Kagan
- la "complex instruction" della Cohen

Aspetti peculiari che li differenziano gli uni dagli altri ma con caratteristiche condivise che ne designano senza alcun dubbio l'appartenenza alla composita famiglia del Cooperative Learning

CARATTERISTICHE

- interdipendenza positiva nel gruppo
- responsabilità personale
- interazione promozionale faccia a faccia
- importanza delle competenze sociali
- controllo o revisione (riflessione) del lavoro svolto insieme
- valutazione individuale e di gruppo
- piccoli gruppi eterogenei
- Interdipendenza positiva

CRESCE LA MOTIVAZIONE A PREOCCUPARSI DELLA QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO DI OGNI COMPAGNO NEL GRUPPO E LA CONDIVISIONE DELLA SODDISFAZIONE PER IL SUCCESSO DI OGNUNO

Il sentimento di **INTERDIPENDENZA** può essere alimentato agendo su diverse **strutture**:

- gli obiettivi (**interdipendenza di obiettivi**): vengono dati obiettivi comuni a tutto il gruppo
- i compiti (**interdipendenza di compito**): si assegnano al gruppo compiti che nessun membro è in grado di eseguire da solo
- i ruoli (**interdipendenza di ruolo**): si distribuiscono fra i membri i ruoli necessari ad un buon andamento del gruppo
- le risorse (**interdipendenza di risorse**): i materiali e gli strumenti di lavoro vengono forniti non individualmente ma al gruppo che ne organizza l'utilizzo
- la valutazione (**interdipendenza di ricompensa**): molto forte quando il successo di ognuno dipende da quello di ogni altro membro del gruppo e quando la valutazione individuale risente sia della prestazione personale sia della valutazione che viene attribuita alla prestazione del gruppo

RESPONSABILITÀ PERSONALE

È necessario :

- organizzare l'attività e la conseguente valutazione in modo da non lasciare spazio a chi "viaggia a rimorchio" o a chi tende a sovraccaricarsi di lavoro

- alimentare il senso di appartenenza e di interdipendenza positiva fra i membri del gruppo

INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA

- ” il clima generale di **incoraggiamento** e di **collaborazione** che si respira dentro il gruppo di lavoro

- la misura non solo reale, ma pure soggettivamente avvertita della fiducia e della disponibilità di ogni membro nei confronti degli altri ” (M. Comoglio)

INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA

FATTORI

- il rispetto reciproco
- l'aiuto e l'assistenza fra i membri
- lo scambio di informazioni, materiali
- feed-back per migliorare le prestazioni successive
- le discussioni per giungere ad una migliore comprensione dei contenuti e/o dei problemi
- l'impegno nello sforzo di raggiungere gli scopi comuni

(Johnson e Johnson 1996)

IMPORTANZA DELLE COMPETENZE SOCIALI

- determinanti le competenze sociali ai fini di un buon apprendimento e di una soddisfacente relazione all'interno del gruppo
- l'insegnante ha il compito di insegnare esplicitamente tali competenze agli alunni

Ma cosa dobbiamo intendere per competenze sociali?

tali competenze includono l'uso di strategie metacognitive per migliorare la consapevolezza e il controllo delle conoscenze e dei processi per acquisirle

CONTROLLO O REVISIONE

GLI STUDENTI

devono abituarsi, con la guida dell'insegnante, a tenere sotto controllo l'attività del gruppo in relazione a:

- competenze sociali che si vogliono esercitare
- allo sviluppo dell'interdipendenza positiva
- alla realizzazione degli obiettivi conoscitivi e cognitivi legati al lavoro ecc.

- Si esamina inoltre il processo di apprendimento, ricavando informazioni utili dall'esperienza effettuata e facendo ipotesi su come eventualmente migliorarla in seguito.

La RIFLESSIONE – REVISIONE (condotta in itinere e/o alla fine di ogni attività) è una variabile importante nel miglioramento dei risultati.

VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO

rinviamo all'accenno fatto precedentemente a proposito **dell'interdipendenza di ricompensa**

suggeriamo di ricercare nelle opere dei principali autori indicati alla fine

GRUPPI PICCOLI E PREFERIBILMENTE ETEROGENEI

- scelta a favore dell'eterogeneità
- le differenze di provenienza, cultura, sesso e competenze all'interno dei gruppi favoriscono attività di elaborazione, ragionamento, memorizzazione a lungo termine dei contenuti, producono maggiori opportunità di peer tutoring e di sostegno e migliorano le relazioni interrazziali, rendendo la classe più gestibile
- Strutturare la proposta di compiti complessi, quali una "ricerca" o "temi", "compiti aperti" che prevedano una molteplicità di abilità per garantire a tutti l'opportunità di mettere in gioco le diverse risorse che possiedono e contribuire al lavoro del gruppo

GRUPPI PICCOLI E PREFERIBILMENTE ETEROGENEI

A volte può essere consigliabile formare gruppi più omogenei a causa di limiti operativi che quelli eterogenei in certe condizioni possono presentare:

- dipendenza dal compagno più competente
- scarse stimolazioni per gli alunni più esperti
- difficoltà a superare differenze o stereotipie molto accentuate

GRUPPI PICCOLI E PREFERIBILMENTE ETEROGENEI

- il numero dei componenti può variare da 2 a 4/5, senza superare questa cifra
- con l'aumentare del numero aumentano sicuramente le stimolazioni, le opportunità
- ma sono necessari anche tempi più lunghi e maggiori competenze comunicative e gestionali da parte degli alunni.

CONCLUSIONI

La conduzione della classe secondo le modalità del C.L.

- **colloca l'insegnante in un ruolo e postula competenze e comportamenti profondamente diversi da quelli che caratterizzano la lezione frontale**

- **Competenze e comportamenti che non si improvvisano**

BIBLIOGRAFIA

M.Comoglio, Verso una definizione del Cooperative Learning, Animazione Sociale, n. 4, 1996

Y.Sharan e S Sharan, Gli alunni fanno ricerca, Erickson, Trento 1998

M. Comoglio, Interazione promozionale faccia a faccia, in Il Cooperative Learning. Strategie di sperimentazione Quaderni di Animazione e Formazione – Animazione Sociale, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1999

D.W. Johnson e R.T. Johnson, Apprendimento Cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento, Erickson Trento, 1996

A.P. Goldstein et al., Structured Learning in L'Abate L., MilanM. A. (a cura di) Handbook of social skills training and research, New York, john Wiley e Sons, 1985

M. Comoglio , L'apprendimento delle competenze sociali in Il Cooperative Learning. Strategie di sperimentazione, Quaderni di Animazione e Formazione – Animazione Sociale - Edizioni Gruppo Abele, Torino 1999

Seminario regionale: Migliorare la qualità dell'apprendimento: il metodo Feuerstein, il Cooperative Learning – Bologna 15 maggio 2000

Corso di Formazione Neoassunti a.s. 2015/2016

13-18-19 aprile 2016

Prof. Maria Giovanna Greca

MGG